

Apparteniamo alla Luce.
Apparteniamo al giorno.
Apparteniamo già
a ciò che sarà,
al domani
che sta già nascendo...

(J. Tischner)



**Preghiamo
insieme**

nel ricordo di Rita Liberti e Marco Santamaria

Presentazione

La presenza di Rita e di Marco è più viva che mai nei nostri giorni. I loro gesti, le loro parole, l'intera loro esistenza sono per noi non solo un tenero incancellabile ricordo, ma una forza misteriosa, viva, che ci abita dentro e ci spinge a muovere i passi in avanti, una forza interiore preziosa che vogliamo comunicare agli altri.

Per questo abbiamo pensato ad un libretto di preghiera, con al centro i misteri del rosario mariano, perché è dalla preghiera, dalla intimità con Dio che si può imparare a vivere, indirizzando pensieri e sentimenti verso il bene, dentro il cuore della vita, oltre la morte.

La luce che la fede nel Dio di Gesù Cristo li ha guidati nel loro percorso terreno è, forse, la testimonianza più grande che rimane. Questa luce possa arrivare al cuore di tutti noi, illuminare e scaldare le nostre vite terrene, in attesa dei “cieli nuovi” e della “terra nuova” in cui ci abbracceremo di nuovo, tutti insieme.

Carmine e Valentina

Preghiamo il Signore con il ROSARIO alla beata Vergine Maria

“Cristo è il Maestro per eccellenza, il rivelatore e la rivelazione. Non si tratta solo di imparare le cose che Egli ha insegnato, ma di 'imparare Lui'. Quale maestra, in questo, più esperta di Maria? Se sul versante divino è lo Spirito il Maestro interiore che ci porta alla piena verità di Cristo (cfr Gv 14,26; 15,26; 16,13), tra gli esseri umani, nessuno meglio di lei conosce Cristo, nessuno come la Madre può introdurci a una conoscenza profonda del suo mistero.

Il passare con Maria attraverso le scene del Rosario è come mettersi alla 'scuola' di Maria per leggere Cristo, per penetrarne i segreti, per capirne il messaggio. Nel percorso spirituale del Rosario, basato sulla contemplazione incessante – in compagnia di Maria – del volto di Cristo, questo ideale esigente di conformazione a Lui viene perseguito attraverso la via di una frequentazione che potremmo dire 'amicale'. Essa ci immette in modo naturale nella vita di Cristo e ci fa come 'respirare' i suoi sentimenti.

Il Rosario è insieme meditazione e supplica. L'insistente implorazione della Madre di Dio poggia sulla fiducia che la sua materna intercessione può tutto sul cuore del Figlio.”

*(Dalla Lettera Apostolica ROSARIUM
VIRGINIS MARIAE di Giovanni Paolo II)*

*O Dio, vieni a salvarmi
Signore, vieni presto in mio aiuto*

un Gloria

Misteri della gioia

lunedì e sabato

1 - Nel primo mistero della gioia si contempla l'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria



Dal Vangelo secondo Luca.

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo" (Lc 1, 26-32).

Pensare che Tu, Dio, come fai con Maria, hai un messaggio importante da dare anche a noi, a ciascuno di noi, è qualcosa che ci fa saltare di gioia nel cuore. Occorre allora avere gli orecchi bene aperti e saper accogliere gli "angeli" che ci portano questo tuo messaggio fin dentro le pagine ordinarie della nostra vita.

Ti chiediamo, Signore, di non smettere di parlarci, di fare resistenza alla nostra sordità, perché non ci capiti la sventura di perdere anche una sola delle preziose parole che hai da regalare alla nostra esistenza. Dona anche a noi il tuo annuncio di gioia, perché si rallegri il nostro presente, soprattutto se segnato da scoraggiamento e poca speranza.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**2 - Nel secondo mistero della gioia
si contempla
la visita di Maria alla cugina Elisabetta**



Dal Vangelo secondo Luca.

Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore..."(Lc 1, 39-46).

Maria non solo ci porta a Te, Signore, ma ci porta Te, ci dona Te, condivide la sua stessa fede, la sua speranza, l'amore che le abita dentro. Come una madre, come una sorella, è invisibilmente presente accanto a noi, con la testimonianza più grande che potevamo meritare e con la tenerezza che solo una donna sa regalare.

Prega per noi, Maria, sempre, in questo momento, qualunque colore o sentimento lo segni, e prega per noi nel momento conclusivo di questa nostra esperienza terrena, perché i nostri occhi si chiudano a questo mondo di vanità e si aprano sul mondo nuovo che ha gli occhi di Dio.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**3 - Nel terzo mistero della gioia
si contempla
la nascita di Gesù a Betlemme**



Dal Vangelo secondo Luca.

C'erano nella regione alcuni pastori che vegliavano di notte, facendo la guardia al loro gregge. Un Angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'Angelo disse loro: "Non temete, ecco: vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc 2, 8-12).

Signore, è bello considerare che hai scelto un luogo povero, meschino, per venire alla luce su questa terra. Così posso sperare che Tu non nasci soltanto nello spazio ristretto di una misera camera ridotta a stalla, ma che nasci, puoi nascere anche dentro di me, proprio perché somiglio ad una mangiatoia, un posto senza splendore. Questa è la mia vita, questa è la mia storia: un intreccio di pochi slanci e di bene tanti errori ripetuti, di grandi tristezze e piccole gioie, di grandezza accennata e limiti infiniti. E Tu vieni a nascere proprio in questa mia esistenza!

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**4 - Nel quarto mistero della gioia
si contempla
Gesù presentato al Tempio
di Gerusalemme**



Dal Vangelo secondo Luca.

Quando venne il tempo della purificazione secondo la Legge di Mosè, i genitori di Gesù portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore [...]. Ora, a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele [...]. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al Tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio (Lc 2, 22-28).

Sei stato presentato al Tempio, Gesù, da Maria e da Giuseppe come a voler gridare al popolo dei credenti: Ecco colui sul quale il Padre ha posto il suo amorevole occhio ed ecco colui che deve attirare i nostri sguardi! Sei Tu il centro della nostra fede, il cuore di ogni preghiera umana, la porta che ci fa entrare in Dio, nel suo mistero sconfinato, nei suoi altissimi pensieri, nei suoi caldissimi sentimenti. Tu sei la Luce che attira la nostra affannosa ricerca di verità, Tu la meta del nostro camminare, il destino felice di questo nostro fragile vivere.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**5 - Nel quinto mistero della gioia
si contempla
il ritrovamento di Gesù fra i dottori della
Legge nel Tempio**



Dal Vangelo secondo Luca.

Dopo tre giorni, Maria e Giuseppe trovarono Gesù nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole (Lc 2, 46-50).

Dopo giorni di ricerca agitata, carichi di pensieri di ogni tipo e di quell'angoscia che solo il cuore dei genitori vive quando un figlio "non c'è", finalmente Maria e Giuseppe riescono a trovarti, Signore. Perché sia così difficile starti dietro, Tu provi a spiegarlo, ma, forse, non basta o non riusciamo a capirlo. Ti vorremmo sempre sensibilmente accanto a noi e non perderti mai di vista, eppure ci capita spesso di lasciarti fuggire via. Allora, donaci la gioia di ritrovarti quando viviamo la sensazione di non averti vicino, quando ci capita la sventura di perderti perché distratti da altre occupazioni o dai nostri idoli mondani. Restituisci presto un tuo abbraccio.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

Si può recitare una sesta decina in intercessione per le anime del Purgatorio

Salve Regina

Preghiamo.

Signore Gesù, che sei vivo nell'Eucarestia, aiutaci a sentirti presente nel nostro quotidiano, nelle pagine della nostra storia di uomini fragili e stanchi. Tendici la tua mano, donaci un tuo abbraccio e, nei giorni più cupi e affannosi, quando il sapore della vita fugge via da noi, grida più forte questa tua presenza al nostro cuore.

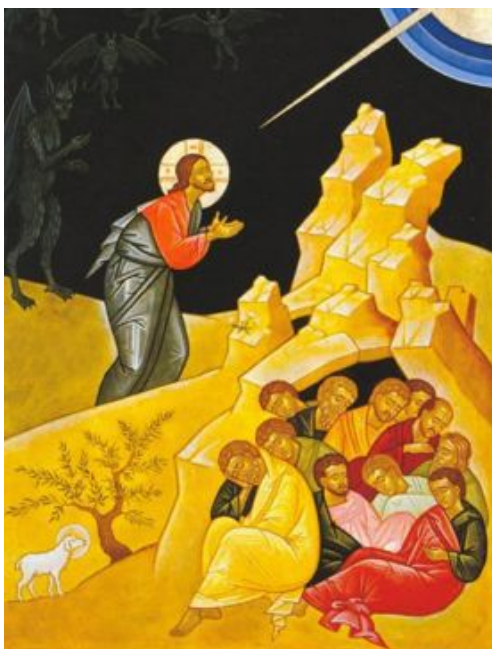
Amen.

*un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria
secondo le intenzioni del Papa*

Misteri del dolore

martedì e venerdì

1 - Nel primo mistero del dolore si contempla l'agonia di Gesù nel Getsemani



Dal Vangelo secondo Matteo.

Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani, e disse ai suoi discepoli: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però, sia fatto non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole" (Mt 26, 36.38-41).

Tu, Signore, come chiunque di noi, come un qualunque uomo di questa terra, hai temuto la morte e da lei avresti voluto essere salvato. E' che quello che ti attendeva non era il peso di una morte qualunque. Era la tua morte, quella del Figlio di Dio, quella del Giusto per eccellenza, che prendeva su di sé, dentro sé, il carico del male dell'universo!

A stento e con tremore possiamo immaginare la tragicità di questo momento, eppure, proprio per questa tua morte ti sentiamo vicinissimo alla nostra desolazione e a ogni nostra paura. Sostieni la nostra poca vigilanza e la fragile nostra preghiera davanti al mistero del dolore.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**2 - Nel secondo mistero del dolore
si contempla
la flagellazione di Gesù**



Dal Vangelo secondo Marco.

I sommi sacerdoti sobillarono la folla perché Pilato rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso (Mc 15, 11-15).

Le forze del male hanno cercato di piegare il Signore dell'universo, di abatterlo come si abbatte un albero nel pieno della sua robustezza. Tu, Gesù, oggi come allora, continui a ricevere gli sferzanti colpi di quanti vogliono abbattere ogni presenza divina nella storia, di quanti deridono il tuo Evangelo come illogico e illusorio. Ma Tu ricevi questi colpi anche da noi, che ci diciamo tuoi, e invece ci abbandoniamo a stili di vita solo apparentemente evangelici, ma in realtà lontani dai tuoi insegnamenti.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**3 – Nel terzo mistero del dolore
si contempla
l'incoronazione di spine di Gesù**



Dal Vangelo secondo Matteo.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e convocarono intorno a lui tutta la coorte. Spogliatolo, gli gettarono addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi, mentre gli si inginocchiarono davanti, lo schernivano: 'Salve, re dei Giudei!'(Mt 27, 27-29).

Hanno pensato di insultarti e disprezzarti davanti a tutti con quella grezza corona di spine. Ma, senza saperlo, hanno confermato che Tu sei davvero Re, sempre, anche quando il tuo Nome non è amato, anche quando la sapienza di questo mondo si oppone sfrontatamente alla tua regalità e alla tua signoria. Tu sei Re, Tu sei Signore dell'immenso popolo dei battezzati, Signore di questa sconfinata umanità, anche di quanti non ti conoscono ancora, anche di quanti continuano a vivere lontani da Te.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**4 – Nel quarto mistero del dolore
si contempla
Gesù che sale al Calvario sotto
il peso della Croce**



Dal Vangelo secondo Matteo.

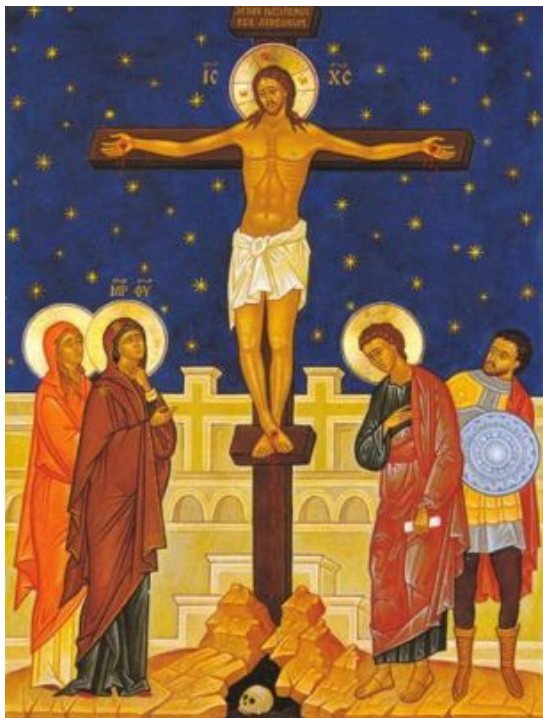
Dopo averlo così schernito, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui (Mt 27, 31-32).

Chissà quanti e quali pensieri ti hanno accompagnato, Signore, nel tratto di strada che ti portava al luogo della tua uccisione. Forse, la crudeltà di cui è capace il cuore dell'uomo, la potenza incalcolabile del male, il pianto degli innocenti come Te, la solitudine estrema vicina alla disperazione... Non è come la via che hai percorso Tu, ma questa vita, sai, davvero tante volte le somiglia, perché appare proprio così, un cammino assai difficile che attraversa pensieri ingombranti, voci che opprimono, attimi insopportabili mentre il cuore sanguina dentro.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**5 – Nel quinto mistero del dolore
si contempla
la crocifissione e morte di Gesù**



Dal Vangelo secondo Giovanni.

Stavano presso la Croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa [...]. Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò (Gv 19, 25-27.30).

Dio muore! Come è possibile che accada questo? E' troppo distante dalla nostra mente e anche l'immaginazione si rifiuta di aprirsi alla comprensione di questo mistero.

Eppure è accaduto. Anche Tu, Signore, sei entrato nella notte della morte, hai vissuto la tragedia dello spegnimento della vita umana. Ma in Te è accaduto qualcosa di straordinario e di impensabile: hai fatto morire in Te ogni male dell'universo! Così, dalla tua morte si dischiude una incontenibile luce di speranza: il vecchio mondo, con ogni nostra malattia, ogni sofferenza morale, ogni morte tragica o naturale, giusta o ingiusta, muore in Te e ogni cosa vive l'attesa di rinascere finalmente nuova.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

Si può recitare una sesta decina in intercessione per le anime del Purgatorio

Salve Regina

Preghiamo.

Signore Gesù, che ci attendi nell'Eucarestia, donaci di sentire tutta la forza del tuo fascino. Comunicaci il tuo profondo desiderio di averci accanto; fa' che diventi forza costante che attira e sostiene i passi che muoviamo verso Te, superando ostacoli e resistenze, tutte le piccole e le grandi fatiche della vita su questa terra.

Amen.

*un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria
secondo le intenzioni del Papa*

Misteri della gloria

mercoledì e domenica

1 - Nel primo mistero della gloria si contempla Gesù che risorge da morte



Dal Vangelo secondo Matteo.

L'Angelo disse alle donne: "Non abbiate paura! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui; è risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: è risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea. Là lo vedrete" (Mt 28, 57).

Esplode di gioia il cuore di fronte all'incredibile notizia che le donne del mattino di Pasqua hanno recato al mondo intero! Una primavera divina, eterna e luminosa, ora entra nella storia di ogni creatura umana, di più, nello spazio incalcolabile dell'universo. E' la Vita che dichiara la sua vittoria sul male, sul dolore, sulla morte. Da qui nessuna tenebra potrà più vantarsi di schiacciare la pochezza dell'umanità, perché Tu, Signore, comunichi a tutti quelli che si aprono al tuo abbraccio la partecipazione della tua potente, inarrestabile risurrezione.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**2 - Nel secondo mistero della gloria
si contempla
l'Ascensione di Gesù al Cielo**



Dal Vangelo secondo Luca.

Gesù condusse gli Apostoli fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il Cielo (Lc 24, 50-51).

E' il momento del distacco e, come ogni addio, ha il sapore di un'intensa nostalgia, accompagnata dalla paura di rimanere soli, abbandonati. Ma Tu, Signore, non vai via per sempre. Semplicemente, ora che torni nel Padre, ti sottrai ai nostri poveri occhi umani, tanto desiderosi di vederti nella tua fisicità palpabile, ed entri in una relazione nuova con tutti noi, invisibile, sì, ma reale, se vissuta nella fede. Facci il dono di saperti, sentirti sempre accanto a noi, perché Tu ce lo hai detto: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Matteo 28,20).

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**3 - Nel terzo mistero della gloria
si contempla la discesa
dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli
nel Cenacolo**



Dagli Atti degli Apostoli.

Tutti erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui [...] Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi (At 1, 14; 2,1-4).

Lo Spirito Santo è il tuo dono più grande, Signore. Egli irrompe con delicata potenza nella primitiva Chiesa per soffiare incessantemente sul tuo popolo, oggi come agli inizi, e spingerlo, attraverso il deserto della storia, fino alla meta finale, che è la Pienezza del Regno di Dio. Porta al Padre la nostra preghiera nel tuo Nome perché, nella sua generosità, ci doni ogni giorno lo Spirito Santo e la ricchezza dei suoi doni.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**4 - Nel quarto mistero della gloria
si contempla
l'Assunzione di Maria al Cielo**



Dai Documenti della Chiesa.

"L'Immacolata Vergine, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria del cielo in anima e corpo', perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, Signore dei signori, vincitore del peccato e della morte" (Lumen Gentium 59).

Maria, sei la prima di tutti noi creature umane a salire nel cielo, ad entrare nel mondo di Dio, ad abitare la sua casa. Ti sentiamo tanto vicino a noi e ti consideriamo non solo Madre, ma anche Sorella, nella comune umanità, nella stessa fede, per questo tuo essere già là dove noi saremo. Mentre anche tu attendi che tutto il popolo di Dio entri nel mistero definitivo della Vita, non smettere di pregare a nostro favore, di supplicare il Padre, nel nome del tuo amato Figlio, di accoglierci tutti nel suo abbraccio alla fine di questo faticoso cammino terreno.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**5 - Nel quinto mistero della gloria
si contempla l'incoronazione della Vergine
Maria Regina degli Angeli e dei Santi**



Dal libro dell'Apocalisse.

Si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca dell'Alleanza. Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una Donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle (Ap 11, 19; 12, 1).

Verrà, prima o poi verrà questo tempo della Pienezza, l'annuncio più alto della nostra fede cristiana, e porterà con sé tutti i profumi e i colori che il volto pallido di questo mondo terreno non può nemmeno immaginare. Allora tutti i nostri sogni di felicità, feriti dal male e dal limite delle cose create, voleranno liberi e noi, finalmente, saremo in Te e vedremo il tuo Volto, Dio, in cui è nascosto il nostro vero volto. E questa sarà la gloria di tutti quelli che, come Maria, come i santi, hanno atteso nelle pieghe della propria storia l'evento finale di un cammino lungo un'eternità.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

Si può recitare una sesta decina in intercessione per le anime del Purgatorio

Salve Regina

Preghiamo.

Signore Gesù, che ci nutri con l'Eucarestia, ricordaci che “non di solo pane vive l'uomo”; che il nostro esistere quaggiù ha bisogno di cibo spirituale, di conforto dell'anima, di sostegno ai pensieri e ai sentimenti. Il tuo pane del cammino ci ristori e ci ricrei ogni volta che, anche sbadatamente, ci avviciniamo alla tua tavola.

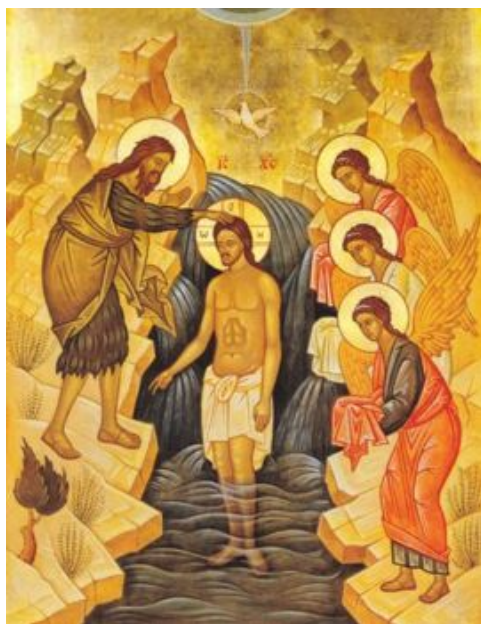
Amen.

un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria secondo le intenzioni del Papa

Misteri della luce

giovedì

1 - Nel primo mistero della luce si contempla il Battesimo di Gesù al fiume Giordano



Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto" (Mt 3, 13-17).

Entri nelle acque fluenti del Giordano in fila cogli altri uomini, come un peccatore qualsiasi, Tu, Gesù, che sei il Figlio di Dio. Ci commuove questa tua vicinanza alla nostra carne mortale, perché supera il già immeritato desiderio di averti vicino alla nostra sofferenza e alla nostra fragilità. Tu ti fai prossimo anche al nostro male, al nostro peccato, per raggiungerci fino in fondo. Lo assumi in Te e nel tuo “nuovo” battesimo lo trasfiguri nella più grande speranza di bene: la nostra rinascita in Cristo.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**2 - Nel secondo mistero della luce
si contempla
l'autorivelazione di Gesù alle
nozze di Cana**



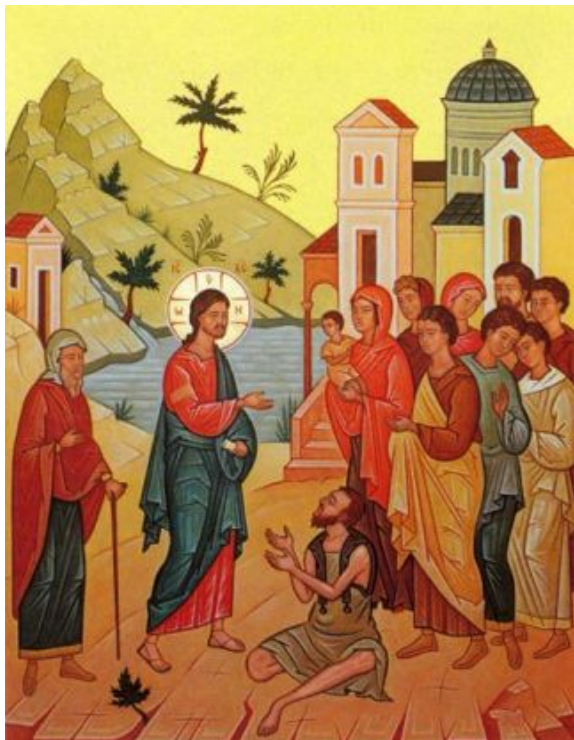
Dal Vangelo secondo Giovanni.

Tre giorni dopo, vi fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: "Riempite d' acqua le giare"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora attingete e portatene al maestro di tavola". Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono". Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2, 1-11).

Una parola coraggiosa di tua madre, una tua indicazione precisa, l'operazione di alcuni servi ed, ecco, il miracolo è compiuto. L'acqua si è trasformata in vino pregiato e la festa ha ripreso vita. Signore, trasforma, con la potenza del tuo Spirito, la vita insapore che possiamo trascorrere, tra affanni e distrazioni, in una esistenza saporita, carica di vitalità e di senso nuovo.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria
un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**3 - Nel terzo mistero della luce
si contempla
l'annuncio del Regno di Dio e
l'invito di Gesù alla conversione**



Dal Vangelo secondo Marco.

Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,14-15).

Dopo il silenzio e il nascondimento di anni nella tua Nazaret, Signore, hai cominciato a percorrere le strade di Palestina con l'ardente desiderio di far arrivare a quanta più gente la notizia bella e incredibile di un Dio vicino, amante, paziente. Da allora questo tuo felice annuncio continua a diffondersi con la sua carica di novità in tutti luoghi della terra, ora incontrando ostacoli e derisione, ora accoglienza sincera e fruttuosa. Gesù Maestro, continua a parlarci nei tuoi tempi e nei tuoi modi, penetrando il cuore del nostro cuore.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**4 - Nel quarto mistero della luce
si contempla
la Trasfigurazione di Gesù sul Tabor**



Dal Vangelo secondo Matteo.

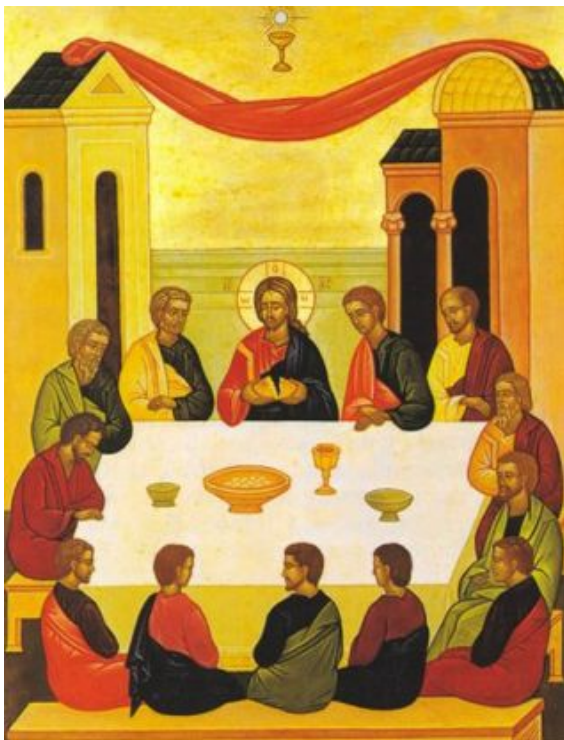
Gesù fu trasfigurato davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. E dalla nube uscì una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!" (Mt 17, 1.2.5).

L'abbagliante splendore della tua persona, Signore, ha colpito gli occhi dei tuoi discepoli, che hanno conosciuto la tua incomparabile bellezza. Fa' conoscere anche a noi questa straripante bellezza, il fascino delle cose divine, il gusto di una vita spirituale autentica e concreta, la libertà nel seguire gli insegnamenti del tuo Evangelo. La tua Luce disperda le tante tenebre che abitano la nostra mente e il nostro cuore, tenendoci prigionieri in modelli di vita errati, e renda sempre più chiara la strada che ciascuno di noi, nella sua originalità, è chiamato a percorrere per arrivare fino a Te.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

**5 - Nel quinto mistero della luce
si contempla
l'istituzione dell'Eucaristia
nell'Ultima Cena**



Dal Vangelo secondo Matteo

Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per le moltitudini, in remissione dei peccati" (Mt 26, 26-28).

Hai pensato a un semplice pezzo di pane e a un sorso di vino come segni visibili della tua presenza in mezzo a noi. Essi non sono solo segni da vedere, ma anche segni da toccare, mangiare, contemplare. Hai pensato alla nostra umanità bisognosa di segni tangibili e ci hai regalato il dono impensabile dell'Eucaristia. Insegnaci, Signore, ad avvicinarci con rispetto e familiarità a questo mistero grande della nostra fede e a ricevere da esso tutta la forza e la dolcezza che vuoi donarci.

un Padre Nostro, dieci Ave Maria e un Gloria

un Eterno Riposo per i nostri cari defunti

Si può recitare una sesta decina in intercessione per le anime del Purgatorio

Salve Regina

Preghiamo.

Signore Gesù, che sei nascosto nell'Eucarestia, accogli i dubbi e i tormenti della nostra fede. E' tanto difficile per noi cercarti e non vederti, invocarti e non sentirti, bramare la tua presenza e vivere la tua assenza. Trasforma le nostre umane fatiche di fede in certezza della tua esistenza, amabile e amante, tenera e calda verso di noi.

Amen.

*un Padre Nostro, un'Ave Maria e un Gloria
secondo le intenzioni del Papa*

LITANIE BIBLICHE

Signore pietà	Signore pietà
Cristo pietà	Cristo pietà
Signore pietà	Signore pietà
Cristo ascoltaci	Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici	Cristo esaudiscici

Santa Maria Madre di Dio	prega per noi
Novella Eva	prega per noi
Madre dei viventi	prega per noi
Stirpe di Abramo	prega per noi
Erede della promessa	prega per noi
Germoglio di lesse	prega per noi
Figlia di Sion	prega per noi
Terra vergine	prega per noi
Scala di Giacobbe	prega per noi
Roveto ardente	prega per noi
Tabernacolo dell'Altissimo	prega per noi
Arca dell' Alleanza	prega per noi
Sede della Sapienza	prega per noi
Città di Dio	prega per noi
Porta orientale	prega per noi
Fonte di acqua viva	prega per noi
Aurora della salvezza	prega per noi
Gioia di Israele	prega per noi
Gloria di Gerusalemme	prega per noi
Onore del nostro popolo	prega per noi
Vergine di Nazaret	prega per noi
Vergine piena di grazia	prega per noi
Vergine adombrata dallo Spirito	prega per noi

Vergine partoriente	prega per noi
Serva del Signore	prega per noi
Serva della Parola	prega per noi
Serva umile e povera	prega per noi
Sposa di Giuseppe	prega per noi
Benedetta fra le donne	prega per noi
Madre di Gesù	prega per noi
Madre dell'Emmanuele	prega per noi
Madre del Figlio di Davide	prega per noi
Madre del Signore	prega per noi
Madre dei discepoli	prega per noi
Madre sollecita nella Visitazione	prega per noi
Madre gioiosa a Betlemme	prega per noi
Madre offerente al Tempio	prega per noi
Madre esule in Egitto	prega per noi
Madre trepida a Gerusalemme	prega per noi
Madre provvida a Cana	prega per noi
Madre forte al Calvario	prega per noi
Madre orante nel Cenacolo	prega per noi
Donna della nuova Alleanza	prega per noi
Donna vestita di sole	prega per noi
Donna coronata di stelle	prega per noi
Regina alla destra del Re	prega per noi

Agnello di Dio,
 che togli i peccati del mondo
 perdonaci Signore
 Agnello di Dio,
 che togli i peccati del mondo
 ascoltaci Signore
 Agnello di Dio,

che toglia i peccati del mondo
abbi pietà di noi

Preghiamo.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

La vita dopo la morte

Spesso si sente dire che novembre è il mese dei "morti". Non sono d'accordo, perché esso inizia con la festa di Tutti i santi, ed è da loro che dobbiamo essere attratti. E vi pare poco? Dovremmo ricordarci che Dio ci vuole santi ogni giorno, con l'impegno di una vita cristiana che lascia passare Cristo in ogni nostra relazione, in ogni spazio personale e pubblico. Non mostriamo, di giorno, la faccia da quasi santi, con un falso perbenismo, e poi di notte ci trasformiamo, con uno stile di vita incoerente, ritenuto giusto e normale, tanto da dire: «lo faccio come mi pare, tanto qui Dio non c'entra».

Proviamo a imitare i santi, che sono per noi modello e punto di riferimento, per essere noi gli amici di Cristo, senza vergogna, con umiltà, con un entusiasmo personale e di Chiesa. I santi ci dicono che sono forti (Dio stesso è forte e misericordioso), che ci sono vicini e che la vita umana va vissuta e rispettata in tutte le sue fasi in modo dignitoso, perché è sacra. Oggi manca equilibrio nella mente e nella coscienza umana: coscienza inaridita, priva di valori assoluti. Facciamo in modo di non aprire la porta al demonio, a lui basta uno spiraglio per entrare e mettere disordine, divisione e malessere e dividerci da Dio e dai fratelli. Sento dalla gente, anche da quella che va in Chiesa, che quando parlano di una persona che non c'è più, affermano: «Lo sai, è morto... non c'è più, già sono tre anni che è morto!». Parole cariche di poca fede e amarezza.

Per la fede in Cristo e il suo insegnamento, le cose non stanno così. Gesù ci dice: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26); «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (Lc 24,5-6). Gesù sulla croce ha detto al ladrone crocifisso accanto a lui: «Oggi con me sarai nel paradiso» (Lc 23,43). Dopo l'omelia, nel Credo, diciamo: «Credo nella comunione dei santi, la risurrezione della carne, la vita eterna». Domandiamoci: Ci credo veramente? Mi fido delle parole di Gesù? Dovremmo pregare tanto il Signore e chiedere tantissima fede. Alcune persone, pur dichiarandosi credenti, mi dicono riguardo ai defunti: «Ma speriamo bene, chissà se c'è qualcosa dopo la vita». Ciò significa non avere fede, non credere nella vita eterna; come quando si dice: «Quando sarò di là, lo saprò, finora nessuno è ritornato!».

Cari amici, i morti non sono morti, non sono defunti, ma sono "vivi". Sono vivi più che mai e vivono nella luce e nell'amore del Padre, perché Dio è amore. Loro conoscono tutti i nostri pensieri, le preoccupazioni, le gioie e le fatiche; quando li pensiamo, essi sono accanto a noi, anche se non li vediamo. Solo chi ha fede in Cristo risorto può dare vero senso alla propria vita.

Diciamo grazie ai nostri santi, ai nostri "abitanti del cielo", insieme agli angeli custodi, perché ci sono, pregano per noi e ci aiutano in tanti momenti della giornata: al lavoro, sulle strade, nelle

relazioni, nelle scelte di vita, nella sofferenza e nella malattia, consolano i genitori di figli in cielo, bisognosi di essere sostenuti e ascoltati. Perché non crediamo, perché siamo poco sensibili? Perché siamo "distratti" e attratti dai soldi, dagli interessi, dal potere, dalla voglia di dominare, dallo "sballo". Siamo "uomini di poca fede".

Non dobbiamo dire loro: «Dammi», ma «dimmi» per fare la volontà di Dio, per seguire e vivere il Vangelo. Spero che chi leggerà possa convincersi e stare meglio nello spirito e nel corpo per vivere in modo migliore (oggi si ha più paura di vivere che di morire).

Gli abitanti del cielo sono inseparabili da noi. La morte non li ha vinti e non li vincerà e non spezzerà il nostro legame di vita con loro. Essi ci parlano al cuore, ci chiedono di utilizzare al meglio le risorse e le potenzialità della nostra vita. Solo se viviamo una vita bella, ha senso il loro cielo. A noi non resta che metterci in ascolto.

d. Gianluca Scrimieri

Rapisca,
ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia
da tutte le cose
che sono sotto il cielo,
perché io muoia
per amore dell'amor tuo,
come Tu ti sei degnato morire
per amore dell'amor mio.

san Francesco d'Assisi

Grazie, o Signore,
perché anche oggi mi hai chiamato a partecipare
al tuo sacrificio eucaristico.
Grazie, Signore Gesù,
per avermi invitato alla tua mensa eucaristica.
Grazie, Signore Gesù,
per questo grande,
immenso dono d'amore che ci hai lasciato
e perché continui a sacrificarti per noi sull'altare.
Ti ringrazio e ti prego per me
e per tutti quelli che ogni giorno
ti ricevono nella Santissima Eucarestia:
illuminaci con il tuo Spirito.
Fa' che il tuo Spirito possa aprire il nostro cuore,
la nostra mente, il nostro intelletto,
così che possiamo farti conoscere a chi non ti ama,
Tu che sei un Dio buono,
che tutto dà senza nulla chiedere.
Come già avvenuto,
tutto ti abbraccio.
Dammi il tuo santo Amore
e la perseveranza finale.

Marco Santamaria



(Prot. n. 22/2013)

Scerifano, 22 febbraio 2013

*Tema della Cattedra di San Pietro Apostolo

Carissimo Carmine,

ho letto la meravigliosa scritto del Tuo adorabilissimo figlio Matteo, che il Signore ha voluto chiamare accanto a sé il 19 maggio del 2010.

Ti assicuro che è molto bella, sia per il significato delle parole, sia per la perfezione e sincera dedizione alla Santissima Eucaristia, che scaturisce dall'intimo del cuore di un giovane innamorato di Gesù. Per questo motivo, accolgo la Tua richiesta e concedo ben volentieri l'approvazione ecclesiastica.

Il benedico affettuosamente.

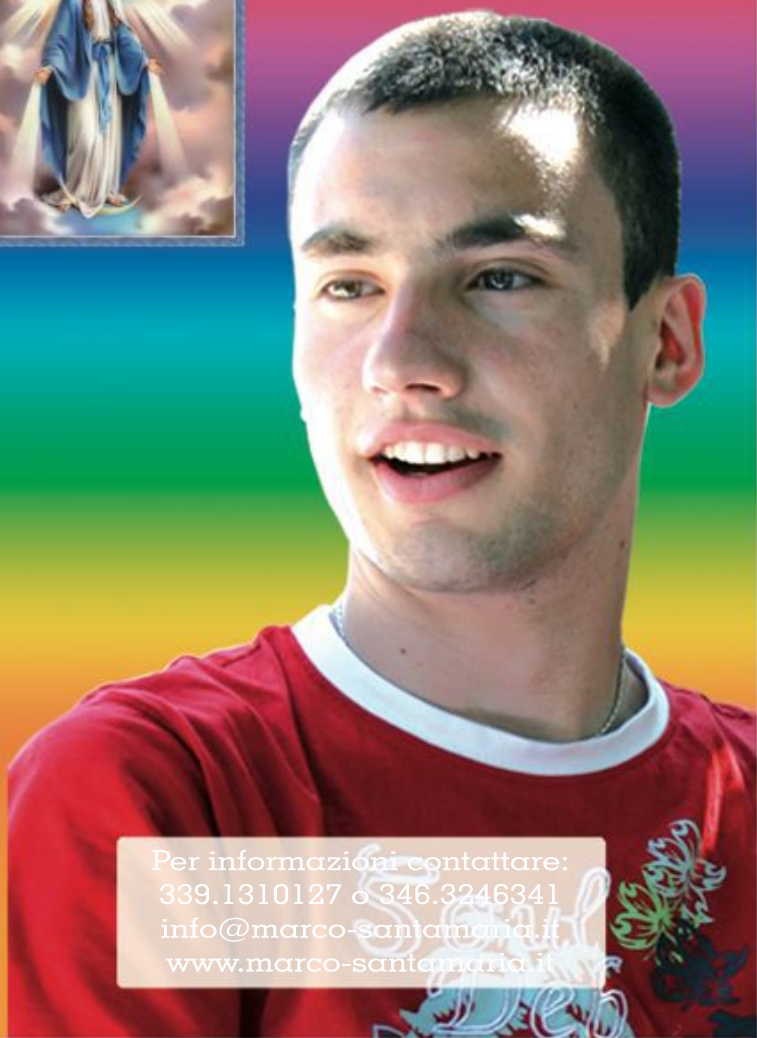
Che la Vergine Immacolata, sia per Te e per la Tua famiglia, fonte di abbondanti grazie!



Andrea Muggeri
ANDREA MUGGERI
Arcivescovo Metropolita

Il Cancelliere
Rev. Don Roberto Pisanelli

*Caro Carmine,
ho letto la meravigliosa scritto del Tuo adorabilissimo figlio Matteo, che il Signore ha voluto chiamare accanto a sé il 19 maggio del 2010. Ti assicuro che è molto bella, sia per il significato delle parole, sia per la perfezione e sincera dedizione alla Santissima Eucaristia, che scaturisce dall'intimo del cuore di un giovane innamorato di Gesù. Per questo motivo, accolgo la Tua richiesta e concedo ben volentieri l'approvazione ecclesiastica. Il benedico affettuosamente. Che la Vergine Immacolata, sia per Te e per la Tua famiglia, fonte di abbondanti grazie!*



Per informazioni contattare:
339.1310127 o 346.3246341
info@marco-santamaria.it
www.marco-santamaria.it